

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**III COMMISSIONE SPECIALE DEL 13 DICEMBRE 2018**

La seduta ha inizio alle ore 12,35

Seduta di Audizione del 13 DICEMBRE 2018

RESOCONTO INTEGRALE n. 65/A della seduta di Audizione 13 DICEMBRE 2018

O:d:G.:

PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI sito IN SCAFATI (SA)

Risultano presenti:

Vice Presidente: RAIA LOREDANA

Componenti: AMATO VINCENZA, BORRELLI FRANCESCO EMILIO, CAMMARANO MICHELE, MUSCARA' MARIA.

Partecipano:

Greco Vincenzo – Commissario Straordinario Comune di Scafati;

Ten. Col. Forgione Giovanni – Comandante Polizia Locale Comune di Scafati;

Risolo Gerardo - Tecnico U.O. ARFI ARPAC Salerno;

Coppola Lucia – Tec.Prof. ARPAC Salerno;

D'Auria Francesco – Amministratore Helios srl;

Toscano Marcello – R.T. Helios srl;

Gallozzi Antonio – Legambiente Campania;

Avv.to Raffaella Cavallaro – Segretario Comitato Cappella e Oltre;

Scafati Marialuisa. Consigliere Comitato Cappella e Oltre;

Assistono: Il Dirigente U.D. Avv.to Giuseppe Storti ed il Funzionario P.O Franco Esposito

ASUME LA PRESIDENZA LA VICEPRESIDENTE RAIA

La seduta ha inizio alle ore 12.35

PRESIDENTE (Raia): Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della III Commissione Speciale. Sono la Vicepresidente, Loredana Raia, e sostituisco il Presidente Zinzi che non è potuto arrivare qui per questa Commissione.

Facciamo quest'audizione su richiesta della collega Maria Muscarà che ci chiedeva di analizzare la situazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sito in Scafati, alla Via Galileo Ferraris n. 19, gestito dalla società Helios.

Proviamo a fare un focus di quest'impianto che è stato autorizzato il 21 ottobre 2011 dalla Regione Campania alla Helios Igiene Urbana previo silenzio assenso del Comune di Scafati, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non.

Il sito che prima ospitava un'industria conserviera si trova in un'area Pip nonostante i Piani attuativi degli insediamenti industriali prevedessero il divieto per lo svolgimento di attività in salubre. Il 31 luglio 2013 l'autorizzazione è stata volturata alla Helios Srl, di fatto collegata all'igiene urbana che ha lavorato con l'Acse, occupandosi del ritiro del rifiuto organico fino all'anno scorso.

Nel corso degli anni più volte l'azienda ha fatto richiesta di ampliamento e variazione della propria attività. L'ultima di queste è stata rilasciata il 23 dicembre 2015 relativamente ad un aumento della volumetria di alcuni tipi di rifiuto, tra cui una maggiorazione del 10 per cento degli scarti alimentari di mense e cucine. Ogni volta la Regione ha informato il Comune di Scafati che puntualmente non ha opposto resistenza o presentato controdeduzioni anche perché ha di fatto competenze solo dal punto di vista urbanistico, se lo scarico dei rifiuti è in pubblica fognatura, ma il problema segnalato pare essere la puzza.

In questi anni sono molteplici gli esposti sottoscritti dai residenti contro la puzza e i rumori molesti provenienti dall'opificio. Prima dello scioglimento, il Consiglio comunale aveva costituito una Commissione di inchiesta per verificare la regolarità dell'iter procedurale e le autorizzazioni in possesso della Helios. A ottobre 2016 ci fu il sequestro e il commissariamento, poi la conferenza dei servizi ed infine il via libera definitivo alle attività.

Con decreto dirigenziale Regione Campania n. 36 del 6 luglio 2017, quindi, l'approvazione definitiva.

Intanto i cattivi odori e i controlli continuano senza sosta. Nei giorni scorsi blitz del Noe e dei Vigili sul caso. I titolari della ditta sono ancora indagati per traffico di rifiuti in un'inchiesta che fa capo ad una Procura del nord Italia ed è ancora top secret. I titolari, in passato, sono stati arrestati per gli stessi reati. Infine, in località Cappella, resta il problema del San Tommaso, il canale del Fiume Sarno è oggetto di continui sversamenti da parte di privati e di ditte del comprensorio.

È questa la fotografia. Prima di iniziare l'audizione chiedo alla collega Muscarà se vuole aggiungere qualcosa, poi cominciamo a sentire i presenti.

MUSCARÀ: Visto che ci sono tante persone che devono darci informazioni più dettagliate rispetto al sunto che avevamo preparato, direi di passare immediatamente la parola agli intervenuti.

PRESIDENTE (Raia): Ascoltiamo, per il Comitato, Scafarto Maria Luisa.

SCAFARTO, Comitato Cappelle e Oltre: Vi ringrazio per quest'incontro, per l'attenzione e la considerazione della problematica ambientale. Se mi trovo qui a parlare è un qualcosa più grande di me e sono in virtù e in voce dei cittadini della zona di Cappelle e anche di Scafati, sono un portavoce.

Purtroppo ci siamo trovati, dal 2011, in una situazione più grande di noi. Abitiamo nella zona, c'è gente anche qui presente che si affaccia dal balcone e trova questi rifiuti della spazzatura. Viviamo delle situazioni abbastanza difficili dal 2011.

Abbiamo chiesto aiuto, dai piani alti sono corsi incontri ed in effetti la situazione oggi è cambiata lievemente, però comunque c'è ancora il disagio. Ci siamo trovati a combattere con la problematica di guardare negli occhi ai nostri figli e vedere il disagio di non poter ospitare i

propri compagni a casa per il cattivo odore. Non posso mangiare in giardino, come tante altre persone, perché ci sono delle ondate di cattivo odore.

Purtroppo la misura di quest'odore, quant'è pesante, non possiamo farla e chi ci può tutelare deve comunque intervenire e rendersi conto della situazione.

Al di là di questo, voglio comunque tenere presente la situazione, il primo anno siamo stati informati che l'azienda che veniva ad insediarsi era un'azienda che comunque avrebbe trattato la plastica, era un qualcosa che era bene accetto per il migliorarsi della civiltà anche perché comunque il riciclo della plastica è un qualcosa che serve a noi cittadini. L'anno dopo la situazione è cominciata a peggiorare, dopo due anni peggio ancora, dopo tre anni non si vedeva miglioramento e iniziavamo a lamentarci, abbiamo parlato anche con le persone che avevano il ruolo sul Comune di predominare e vegliare sulla situazione ambientale, ma nulla da fare.

Come cittadini abbiamo dovuto fare degli esposti, quindi intervenire come prime persone, metterci in ballo per difendere il diritto, che è il diritto alla salute. Purtroppo ci troviamo in una zona dove ultimamente chiamiamo il triangolo della morte, perché si è insediato anche un altro stabile, ci troviamo ad avere persone che soffrono di malattie tumorali, leucemie, problemi asmatici, purtroppo abbiamo sindromi di down che vanno ad accrescersi.

Perché dobbiamo convivere con una realtà che non ci viene tutelata? Chiediamo aiuto, non penso che in una zona dove ci sono residenti, ci sono abitazioni da una vita e si devono abbassare dal punto di vista salutistico per un fattore economico. Non lo accettiamo. Si va oltre e l'uomo, si va per l'economia e non va bene.

PRESIDENTE (Raia): Grazie signora Scafarto, che ha parlato a nome del Comitato. Proverei a sentire il Comune di Scafati, abbiamo qui il comandante della Polizia Locale, il dottore Forgione, a lei la parola.

FORGIONE, Comandante Polizia Municipale del Comune di Scafati: Come Polizia Municipale, abbiamo attivato molti sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato dei fatti unitamente al personale dell'A.S.L. e anche al personale dell'Arpac. In taluni sopralluoghi abbiamo riscontrato, da parte della società Helios, un surplus di stoccaggio di rifiuti. Verosimilmente la Helios, per quanto ci è dato sapere, ha nell'autorizzazione rilasciata dalla Regione, un quantitativo di stoccaggio intorno alle 370 tonnellate, se non vado errato. In più sopralluoghi in realtà abbiamo verificato che ce ne erano almeno il doppio.

In più, con dei video e delle foto che sono state messe a disposizione della Procura competente di Nocera, abbiamo evidenziato il percolato. Al di là del cattivo odore, che diventa nauseabondo se uno lo respira per oltre 5 minuti, il fatto fondamentale è che anche il percolato, che viene inevitabilmente perso dai camion, sfocia all'interno delle griglie e credo che questo vada ad inserirsi all'interno delle fogne, pertanto il problema oltre ad essere penalmente rilevante diventa anche un problema ambientale.

GRECO, Commissario Straordinario del Comune di Scafati: Appoggio quanto detto dal comandante Forgione, a maggior ragione quanto detto dal Comitato che più di una volta ho ricevuto, ho anche fatto dei giri e devo dire che la situazione è veramente drammatica, secondo me più drammatica di quanto è stato esposto dal Comitato stesso. È veramente drammatica.

Il Comune da solo fa quel poco che può fare, è chiaro che ci vuole un aiuto regionale anche nel sensibilizzare una velocità delle indagini, su questo le procure interessate speriamo siano veloci nell'eseguire i loro compiti, noi attendiamo delle soluzioni che il Comune non può adottare.

Credo sia importante il segnale che viene dalla Commissione Straordinaria, quindi aiuto amministrativo burocratico a livello regionale, se non nazionale, e aiuto giudiziario. Mi rendo conto che le indagini hanno i loro tempi, però qui stiamo parlando della salute delle persone e direi anche della vita, quindi non è solo il diritto alla salute, è proprio una questione di vita.

PRESIDENTE (Raia): Molto chiaro. La giustizia fa un corso, ma c'è l'amministrazione che può fare un corso parallelo e all'occorrenza anche più incisivo.

Dunque, ho qui D'Auria Francesco e Toscano Marcello che come amministratore della Helios e responsabile tecnico, a cui vedo la parola.

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Vorrei fare una premessa, giusto per capire chi siamo e come la pensiamo. Condivido le arcipreoccupazioni delle istituzioni e dei cittadini, che sono anche preoccupazioni mie personali, come cittadino, però devo dire subito che abbiamo fatto una serie di indagini che forniremo, da un punto di vista epidemiologico virale, di inquinamento chimico fisico. Ci sono delle sorprese, e vi posso già dire a priori che nelle nostre analisi non è andato nessun tipo di forme di inquinamento che possa recare danno alla salute pubblica e possa creare forme di inquinamento all'ambiente circostante.

Le analisi le abbiamo fatte e le abbiamo, soprattutto le abbiamo fatte non perché qualcuno ce le ha imposte, queste analisi le abbiamo fatte e per nostra etica e morale, proprio perché avevamo avuto questa faccenda degli abitanti del circondario che si lamentavano. Abbiamo fatto queste analisi a tutela prima della salute pubblica e poi della tutela ambientale. Analisi che forniremo a questa Commissione in modo che si possano vedere gli scritti e valutare le faccende.

La salute pubblica e la tutela ambientale è priorità assoluta per la ditta Helios, dove io sono responsabile tecnico. Fino a prova contraria, a dimostrare che facciamo altro tipo di cose, per quello che mi riguarda c'è la massima trasparenza, potete venire in azienda, possiamo guardare, possiamo parlare con vostri tecnici di fiducia, confrontarci sul pericolo delle attività. Che ci siano i cattivi odori, i cattivi odori ci sono, anzi, ci sono stati, adesso non ci sono più. Ci sono stati per un periodo.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Quando questo benedetto San Tommaso, che sta vicino a voi da cento anni, quando sono arrivato la prima volta ce ne siamo scappati per la puzza che veniva da lì dentro, però abbiamo detto ...

SCAFARTO, Comitato Cappelle e Oltre: Per negligenza.

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: C'è un fiume che scarica veleni non nostri.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Quando siamo arrivati, la puzza era cento volte superiore a quella che facciamo tutt'oggi.

Da come voi rappresentate la questione sembra che Helios è venuta e vi sta creando tumori e malattie. Non è vero! Helios è un impianto di economia circolare.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Ci sono persone in grado, ci sono le istituzioni, c'è il comandante, c'è l'Arpac, sono persone capacissime, specializzate, ad alto livello, come le abbiamo noi in Campania non le ha nessuno e quindi prima di dire delle cose confrontiamoci perché il confronto è una cosa importante.

Anche a volte penso delle cose delle persone che poi sono sbagliate, perché bisogna ascoltare le due campane, bisogna sempre sentire prima, poi si arriva ad una conclusione. Non vi ho mai visti venire in azienda a dire: "Abbiamo questo problema". Avrei messo a disposizione tutta la nostra struttura con i vostri tecnici, con i vostri legali, con i vostri medici, con chi volete voi, avrei messo a disposizione tutto quello che c'è per dimostrarvi che non facciamo inquinamento.

Poi, che c'è qualche forma di inquinamento che può sfuggire dalla mia valutazione e dalla valutazione dell'ingegnere D'Auria, questo è possibile. A priori vi dico che questa roba di inquinamento non ne facciamo, tranne i cattivi odori.

Valorizziamo rifiuti e valorizziamo rifiuti in un periodo particolare di questa storia regionale in questo settore specifico, un settore martoriato, non sempre organizzato, dove i privati si sono un po' improvvisati. È virtuosa quest'improvvisazione per il sistema complessivo? Credo proprio di sì, perché quando si parla di inquinamento per un impianto che recupera rifiuti, c'è una contraddizione di termini adesso quello che si afferma. Un impianto che recupera rifiuti, di per sé riduce CO2, riduce materie prime dalle miniere, riduce trasporti, riduce tutta una serie di cose che sono mille volte più inquinanti di un po' di odori che noi abbiamo emesso.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Noi siamo andati in zona industriale signora cosa, è una zona industriale.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Sulla questione urbanistica edilizia è un ragionamento a parte, ci sediamo e ragioniamo. Ragioniamo sul fatto ambientale, sembra quella la cosa importante, poi possiamo sederci e parlare in separata sede, che non credo sia oggetto di questa Commissione, parlare anche della questione urbanistica edilizia, e anche là, le ripeto, siamo molto a posto.

Siamo un impianto che recupera rifiuti, valorizziamo rifiuti, siamo un'industria insalubre di prima categoria. Quest'attività, che è un'industria insalubre di prima categoria, come fatto generale, andiamo a valutare l'insalubrità che produce quest'azienda.

Emettiamo aerosol da attività produttive? No. Utilizziamo solventi chimici? No. Utilizziamo idrocarburi per combustione? No. L'unica problematica che noi teniamo, da un punto di vista di potenziale inquinamento, sono le acque di dilavamento piazzale, dove può cadere accidentalmente anche del percolato, visto che sono automezzi che trasportano. La Regione quando autorizza parla anche di attività di presidi ambientali e di prevenzione che devono essere emessi per le faccende accidentali che possono capitare ad un impianto. Una dispersione di percolato accidentale, un automezzo che ha le guarnizioni rotte perché i Comuni non hanno neanche i soldi per comprare una guarnizione, ce lo volete addebitare a noi, e ce lo addebitate, ma vi posso garantire che c'è una filiera di responsabilità su questa questione che non finisce più. Diciamo che noi, sotto certi aspetti, ammortizziamo le problematiche e sull'organico – ve la dico tutta in modo che ci comprendiamo – per quello che noi facciamo non

ci porta utili, non ci porta benefici. Purtroppo gli appalti sono fatti completi e per stare sul mercato abbiamo l'obbligo di fare queste cose, sennò gli appalti non si prendono. Se vi devo dire, rispetto alle altre attività che facciamo con i Consorzi, il rapporto è uno a dieci su questa faccenda, quindi per noi è solo un grosso problema avere l'organico.

Certo, sono impianti di nuova generazione. Stiamo all'inizio in questo settore, magari tra dieci anni ci faremo delle grandi risate. L'Unione Europea nel settembre 2017 ha detto a tutti gli Enti, a tutti i cittadini di attivarsi per far sì che si cambiasse l'idea di consumo che abbiamo nella società attuale, da un'economia lineare produci, usa e getta.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Stiamo cercando di sviluppare un impianto che viene migliorato di volta in volta.

MUSCARÀ: È un impianto insalubre di prima categoria. Che permessi ha avuto? Qual è il permesso più recente che avuto per la tipologia e per trasformare da plastica a multi materiale, visto che avete anche l'umido. Eravate nati con la plastica e poi vi siete trasformati?

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Il decreto iniziale è stato dato con l'organico, con tutti i codici Cer, tranne delle integrazioni che abbiamo fatto. Le tipologie, le caratteristiche merceologiche, l'organico l'abbiamo sempre avuto.

MUSCARÀ: Dal 2011 siete partiti così, così siete partiti e così siete rimasti.

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Sì, tranne delle integrazioni che abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono)

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Nessuno ha detto che avete detto cretinate o baggianate, stiamo solo cercando di ragionare su quella che è l'effettiva pericolosità delle cose che facciamo.

PRESIDENTE (Raia): Abbiamo sentito l'ingegnere Toscano, adesso la parola al dottore D'Auria, l'amministratore.

D'AURIA, Amministratore Helios: Buongiorno a tutti. Oltre quello che ha già detto l'ingegnere volevo solo puntualizzare sulla cosa che ha esposto il comandante: nel modo più assoluto il nostro percolato non va a finire nelle fogne, sia ben chiaro. Il percolato lo recuperiamo, lo smaltiamo a parte, ci sono delle acque di lavaggio come ci devono essere, di piazzale, che vengono depurate, c'è un impianto di depurazione, le depura e c'è poi il successivo recapito finale. Ci sono stati cinque anni di controlli, c'è stato un anno in cui Helios è stato praticamente diretto dalla Procura. Questa cosa a noi non risulta. Tenevo solo a puntualizzare questa cosa oltre a quello che ha già detto l'ingegnere.

PRESIDENTE (Raia): Proseguilo con gli interventi. Per Arpac è presente la dottoressa Coppola Lucia e Risolo Gerardo, tutti e due del dipartimento di Salerno.

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Abbiamo fatto diversi sopralluoghi nel corso degli anni presso questo stabilimento, sia con le varie forze dell'ordine, anche su delega dell'autorità giudiziaria, ed effettivamente abbiamo rilevato di volta in volta delle criticità gestionali dovute soprattutto – alcune volte – a quantitativi superiori a quelli autorizzati. Questo, per quanto riguarda l'umido, creava delle emissioni odorigene moleste anche perché nel passato gli accorgimenti tecnici che adottavano non erano efficaci, funzionavano in parte. Nell'ultimo decreto hanno fatto delle proposte di mettere in campo altri accorgimenti tecnici per risolvere la problematica, in parte sono stati realizzati e in parte non ancora realizzate.

Per quanto riguarda la questione dell'umido, non hanno autorizzato grossi quantitativi, in realtà sono 370 tonnellate, come massima quantità stoccabile giornaliera, questo significa che nel momento in cui raggiungono questa quantità, perché loro si giustificano che non hanno le piattaforme di conferimento, per cui sono vincolati allo stoccaggio di questo materiale. Dovrebbero stoppare i conferimenti e quindi non prendere più altro rifiuto.

Per quanto riguarda le emissioni parlerà il collega, che è del settore.

Hanno una discrepanza autorizzativa, loro hanno autorizzato un quantitativo superiore, come volumetria, alla capacità di stoccaggio di questa vasca perché per la risoluzione della problematica dell'odore, hanno già questo capannone che dovrebbe essere in depressione, proprio per andare incontro alla popolazione hanno proposto di coprire questa vasca, di mettere in depressione la vasca, oltre alla depressione del capannone, quando si aprono i portelloni e viene caricata questa vasca. Il problema è che il quantitativo che viene autorizzato è superiore alla volumetria della vasca. Di recente abbiamo fatto un sopralluogo con il Noe, gli esiti non so se sono già stati trasmessi o meno, praticamente nonostante avessero dei quantitativi inferiori, cioè stavano apposto come quantitativi rispetto ai limiti autorizzati, però la vasca era piena, traboccava, tracimava e non era coperta.

A seguito dei vari sopralluoghi, anche in sede di conferenza dei servizi dell'ultimo decreto, avevamo consigliato, per eliminare questa situazione, di ridurre almeno il quantitativo dell'umido.

La situazione deve essere risolta, però per il tramite dell'autorità competente che non vedo a questo tavolo.

Per quanto riguarda le emissioni delle emissioni c'è il collega.

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Volevo fare una piccola precisazione all'ingegnere Toscano perché per quanto riguarda il monitoraggio che loro hanno fatto, è stato su nostra prescrizione, quindi non è di loro iniziativa.

Come diceva il comandante prima, siamo stati più volte interessati sia da parte del Comune sia da parte delle altre autorità giudiziarie. La problematica principale che abbiamo riscontrato è l'area adibita per lo stoccaggio dell'umido.

Il capannone, pur essendo abbastanza nuovo non è nato per tenere quel tipo di rifiuto. Mi spiego meglio, per contenere quel rifiuto, deve essere compartimentato quasi a tenuta stagna e avendo un sistema di depressione gli impianti che loro hanno all'interno probabilmente funzionerebbero ad hoc. Il loro primo intervento di compartimentazione lo fecero con un telo di plastica rigido, ma data la tipologia di attività, lo trovammo la volta successivo divento, tagliato. Ultimamente lo hanno fatto con dei pannelli.

Il problema, pure rilevato, l'abbiamo posto in esame. Secondo il nostro modesto avviso, questo non garantisce la tenuta dell'impianto in maggior ragione perché i portelloni che stanno all'ingresso non sono del tipo idoneo, il più delle volte che siamo andati là li abbiamo trovati

aperti. Il sistema di aspirazione realizzato all'interno del capannone non riesce a svolgere a pieno la propria funzione, quindi i presidi che loro hanno adottato non sono idonei ed efficaci.

Un'altra problematica, come diceva la collega, è che lo stoccaggio di umido è superiore alla capacità della vasca.

L'ingegnere Toscano diceva che non c'è percolazione, però anche dall'interno del capannone abbiamo rilevato che fuoriusciva dal portellone n. 1, più di una volta e ve l'abbiamo anche evidenziato.

Il problema è che bisogna compartimentare, a regola d'arte quell'impianto e risolvere la questione dei quantitativi, bisogna poter prendere il quantitativo di metri cubi di materiale pari alla capacità della vasca di contenimento, e poi adottare anche le vostre proposte, quelle di mettere in decompressione sia la vasca sia l'intero ambiente. Solo in questo caso si può risolvere questa problematica.

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Devono completare tutti i lavori che avevano previsto di fare e che ad oggi non hanno ancora completato.

PRESIDENTE (Raia): C'era il tenente colonnello che voleva aggiungere una cosa.

FORGIONE, Comandante Polizia Municipale del Comune di Scafati: Per rispondere all'ingegnere D'Auria, voglio mettere a disposizione le foto dei sopralluoghi effettuati da questo comando, unitamente ai colleghi dell'Arpac. Ricordano queste foto, il percolato che usciva e ovviamente le tonnellate stoccate in più rispetto a quelle che sono le autorizzazioni. È tutto al vaglio della Procura di Nocera.

PRESIDENTE (Raia): La parola alla collega Muscarà.

MUSCARÀ: In assenza della Giunta, che purtroppo dobbiamo sottolineare, gli uffici della Giunta o i dirigenti dovevano farci capire com'è possibile, a seguito di quest'elencazione di non attenzione e prescrizioni che sono state fatte e a cui non è stato dato seguito, che questa ditta continui ad operare.

Quando trovate delle situazioni come queste, quindi il doppio dell'umido, il percolato che viene raccolto alla meno peggio e gli odori che vengono lamentati, il vostro passaggio, oltre le prescrizioni, quando vi accorgete che le prescrizioni non vengono eseguite, qual è?

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Siamo stati sempre accompagnati dalle forze dell'ordine, la nostra relazione finale la consegniamo alla forza dell'ordine, perché noi non siamo Polizia Giudiziaria. Il rispetto delle prescrizioni spetterebbe all'autorità competente. Noi comunichiamo alla Polizia Municipale la quale può, autonomamente con il Sindaco, che è la massima autorità per la salute pubblica, emettere qualche ordinanza. Successiva a quella andiamo a fare i controlli.

Se facciamo una prescrizione e non viene comunicata alla ditta, potenzialmente, se andiamo un'altra volta, possiamo trovare la stessa situazione della volta precedente e perché è mancato il passaggio tra l'autorità competente, che potrebbe essere la Regione o il Comune in questa fattispecie, per cui debba fare un'ordinanza per far rispettare le nostre indicazioni.

MUSCARÀ: La Polizia sicuramente perché vi ha accompagnati, il Comune è a conoscenza, anzi, sono i migliori testimoni di questa situazione. Agli uffici della Giunta, quelli che danno le autorizzazioni e quindi hanno anche la possibilità di revocarla, avete comunicato tutto ciò?

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Sì. Anche nei vari decreti, per ogni decreto ci chiedono un parere, noi facciamo un'istruttoria come tecnici e poi l'ufficio lo trasmettere alla Regione.

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Partecipiamo alle conferenze dei servizi e diamo il parere ambientale. Rispetto al passato, in quest'ultimo periodo, hanno fatto notevoli passi avanti. Manca il completamento di questi lavori, non si sa perché, nonostante il decreto sia di luglio 2017 ad oggi non sono stati ancora completati. A parte queste discrepanze autorizzative che abbiamo già comunicato, anche in sede di conferenza dei servizi all'autorità competente.

Per la questione del cattivo odore, al di là dell'umido, loro trattano anche imballaggi metallici e plastici che, come ben sappiamo provengono dalla raccolta differenziata, quindi anche a valle del trattamento, loro fanno la selezione per varie categorie, colori, eccetera, comunque sono rifiuti che emanano un cattivo odore e loro a volte si trovano con qui piazzali saturi di questi rifiuti già lavorati, rifiuti in uscita, che sono anche questi una fonte di criticità.

È un problema generale proprio per la questione di saturazione di tutti gli impianti di trattamento rifiuti italiani.

La localizzazione è un'altra criticità, c'è anche un'industria conserviera proprio a confine, c'è un muro che le separa.

(Intervento fuori microfono)

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: In questo momento le lamentele sono state per la maggior parte di carattere igienico sanitarie e di salute, un altro Ente che dovrebbe dare risposte è l'A.S.L. che comunque non vedo seduta a questo tavolo.

SCAFARTO, Comitato Cappelle e Oltre: Vi dico che sono state fatte delle denunce da parte dei cittadini per l'ubicazione.

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Per quanto riguarda l'ubicazione della ditta non siamo competenti.

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Quello che sollecitiamo è il completamento di questi lavori.

PRESIDENTE (Raia): Le sollecitazioni di Arpac, e anche la fotografia di quella che è l'interlocuzione di Arpac con quest'azienda ci è chiara. Vorrei completare con Legambiente Campania, il dottor Gallozzi, che è il Segretario.

GALLOZZI, Legambiente Campania: Ho sentito una serie di cose che condivido, del Comitato dei cittadini che pone all'attenzione un aspetto fondamentale: com'è possibile la convivenza all'interno di un territorio che molto spesso, frutto di speculazioni edilizie degli anni passati, ha determinato che ci troviamo, non solo nel caso di Scafati, moltissime zone industriali quasi al

centro dei Paesi. Diventa sempre molto difficile, anche nell'individuazione dei famosi impianti di compostaggio, cercare di trovare una giusta misura.

Le cose che ho avuto modo di vedere, un paio di giorni fa sono stato a visitare l'impianto, sicuramente gli aspetti di criticità ambientali sono molteplici: aziende conserviere, c'è il fiume, c'è l'impianto della Helios.

Il ruolo importante e centrale è sicuramente rappresentato dalle Istituzioni. Chiederei al comandante dei Vigili, lui parlava di una serie di interventi, magari se ci può spiegare in maniera più dettagliata quanti interi venti ha fatto, in che data, quali sono i tipi di rifiuti che ha trovato e in quanto è la differenza tra quello autorizzato e quello non autorizzato.

Ancora, al commissario di Scafati, è stato detto in premessa che c'è un pezzo mancante da parte del Comune per quanto riguarda l'area industriale, quindi capire, nelle more della sua presenza nel Comune di Scafati, in che modo pensa sia possibile trovare una soluzione di questa collocazione. Sentivo alcuni cittadini che evidenziavano la non ratifica o la non regolamentazione di quest'area Pip, industriale, eccetera.

Soprattutto capire l'assenza dell'A.S.L. e della direzione generale della Regione Campania che è quella che determina, i tecnici fanno i tecnici, però quando si fa un intervento a luglio 2017 e ci troviamo al 13 dicembre 2018 dove sono state evidenziate sicuramente delle discrepanze tra la capacità reale e quella autorizzativa, quello già è un vulnus rispetto alla salubrità, quindi alla sicurezza dei cittadini. Dalle foto che ho visto illustrare dal comandante della Polizia Municipale, quello non è percolato di giornata, quella è roba che è rimasta per moltissimo tempo. Grazie.

MUSCARÀ: Le hanno contestato i cittadini che non respirano per la puzza, le prescrizioni e le visite che hanno fatto hanno trovato il doppio del materiale che ci deve essere, hanno detto che non siete attrezzati per l'umido perché la vasca è troppo piccola, guarda caso, quando è venuta la Polizia, era una caduta accidentale? Non lo diciamo proprio, chiedo scusa.

PRESIDENTE (Raia): La parola al tenente colonnello.

FORGIONE, Comandante Polizia Municipale del Comune di Scafati: Voglio fare una precisazione. In merito a delle attività poste in essere da questo Comando – sono a Scafati dal 26 ottobre 2017, da tredici o quattordici anni mi occupo di Comuni sciolti per infiltrazione, quindi vengo interpellato solo ed esclusivamente dalle Commissioni Straordinarie – unitamente all'Arpac e all'A.S.L., sono scaturite da vari esposti formalizzati dai cittadini scafatesi e in più, per un'attività prettamente del Comando, in quanto è stato istituito un nucleo ambientale con la mia venuta, abbiamo fatto sì che in determinate situazioni siamo andati fino in fondo per verificare la veridicità dei fatti degli esposti. In seguito a questi sopralluoghi, così come abbiamo esposto con le foto, abbiamo evidenziato, soprattutto alla Procura della Repubblica di Nocera, determinate criticità, rispetto alle quali sono ancora in essere delle attività da parte della Procura unitamente al nucleo operativo ecologico con il quale il sottoscritto, unitamente al personale dell'Arpac qui presente, anche ha svolto nuovi sopralluoghi a settembre o ottobre. Le note vicende della Helios sono sul tavolo conosciute sia della Procura sia del Noe sia della Commissione Straordinaria. La Commissione Straordinaria, in un nostro primo sopralluogo, emise un'ordinanza, che è stata notificata all'ingegnere, con la quale si richiedeva di rientrare nei parametri della giusta autorizzazione. Successivamente, dopo circa 10 giorni, il sottoscritto in persona, è andato per verificare l'ottemperanza o l'inottemperanza dell'ordinanza a seguito della quale la Helios è stata denunciata per il 650 del codice penale, in quanto non aveva assolutamente provveduto ad ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione Straordinaria.

PRESIDENTE (Raia): La parola all'amministratore della Helios.

D'AURIA, Amministratore Helios: Per quella foto che ha fatto vedere il comandante non abbiamo detto che l'umido non c'era da percolato, abbiamo detto che quel percolato viene correttamente smaltito. Al di là della vasca che tracima, tutto il capannone è raccolto e messo nelle vasche di raccolta del percolato, anche se tracima nel capannone, il sistema è autorizzato, l'Arpac lo sa, qualsiasi cosa tracimasse su quel piazzale va in un sistema di raccolta a parte, quindi non ho detto che l'umido non c'era da percolato, ho detto che viene correttamente smaltito, sono cose diverse.

Per quanto riguarda la presenza di organico. La Helios non ha nessun interesse a lavorare l'organico, non lo voglio lavorare, portiamolo nei centri di compostaggio, che purtroppo in Regione Campania non ci sono. Siamo centro di trasferimento autorizzato perché in Regione Campania non ci sono i centri di compostaggio. Se non risolvete il problema a monte, perché ve la volete prendere con la Helios? Non lo voglio lavorare.

SCAFARTO, Comitato Cappelle e Oltre: Non siamo qui per dire che l'azienda Helios non sta facendo il suo lavoro, sta lavorando, l'azienda privata ha degli operai, quindi ne alziamo le mani perché comunque ci sono tante persone che stanno lavorando all'interno, danno lavoro, quello che contestiamo noi cittadini della zona che siamo lì vicino, è che quell'azienda purtroppo lì non doveva venire, non ce l'abbiamo con voi, voi siete d'azienda privata che ha chiesto l'autorizzazione per insediarsi in un punto, è stato accettato, lei è venuto ad insediarsi lì, non è colpa sua, il problema è per noi che siamo lì da una vita e purtroppo dobbiamo far fronte ad una realtà.

D'AURIA, Amministratore Helios: Siamo propensi affinché si costituiscano in Regione dei centri di compostaggio in modo da eliminare i centri di trasferimento. Economicamente dall'organico non ci ricaviamo niente, è un servizio che dobbiamo fare, perché purtroppo quando si fanno le gare s'inserisce anche la frazione organica che terremo ben lontano da noi, inoltre, comunque, stiamo pensando, per l'anno prossimo, per risolvere ancora meglio il problema, perché il problema, effettivamente, è il periodo estivo, diciamo che il periodo estivo è quello più critico perché fa caldo, quindi con l'aumento di temperatura percola di più l'organico, stiamo pensando, comunque, nel periodo estivo, di non lavorarlo presso la Helios, ma di avvalerci di ulteriori centri di trasferimento che non abbiano problemi particolari che abbiamo noi.

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Se smaltiamo 10 mila metri cubi all'anno di percolato, che ne cadono uno o due tre metri cubi, che poi questo sarà nel corso dell'anno, a terra, su un pavimento industriale che ha le sue griglia di raccolta, che porta il tutto ad un depuratore chimico fisico, l'idea di accidentalità sta, a volte, anche che quando entra un camion e scarica, lo stesso scarico, se non viene fatto in un certo modo, che non sempre c'è una catena di montaggio che indirizzi le cose, può capitare che nello scarico del liquido possa scadere sul pavimento, però nell'impianto siamo attrezzati per trattare questo percolato e la quantità di roba che cade a terra è una parte infinitesimale rispetto a quella che smaltiamo.

PRESIDENTE (Raia): La parola al Comitato.

ACCARDI, Associazione Scafati in Movimento: Voglio porre una domanda al dottore dell'Arpac: "Gli esami fatti sulla Helios che esito hanno dato? Se ci sono?"

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Gli esiti analitici per quanto riguarda le emissioni convogliate rientrano nei limiti di concentrazione, per cui la Helios è stata autorizzata, quindi non c'è sfioramento da parte degli impianti. È tutto vincolato al discorso della compartimentazione, mi riferisco al punto di emissione 3 che è quello che garantisce la depurazione dei vapori provenienti dalla frazione organica. Se ho aperto i portelloni o il locale non è compartimentato bene, il mio sistema di aspirazione aspira ad una percentuale non sufficiente da poter rilevare, effettivamente, quali sono i valori che emette la Helios. Se l'unico punto di uscita è quel camino, probabilmente, potrei anche trovare degli sfioramenti, però in questo momento ho dei valori che rientrano nei limiti di concentrazioni che sono stati autorizzati. Sono emissioni fuggitive che non posso controllare. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'area esterna, dovrebbe essere volontà del Comune, in accordo con la nostra direzione fare una convenzione e poi potremmo fare tutti i monitoraggi per garantire questa faccenda. Ogni volta che sono andato su quel posto ho notato una criticità che forse non è colpa neanche dell'azienda, ma è lo stazionamento degli autocarri che hanno, lungo la strada, prima di entrare nell'azienda, però non so se lo si può imputare a loro o meno, perché loro si avvicinano a quel posto e passando vicino a quei camion, le abitazioni che stanno lì vicino, effettivamente, possono soffrire questa criticità.

ACCARDI, Associazione Scafati in Movimento: L'analisi viene fatta una volta l'anno?

RISOLO, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: No, più volte. L'analisi la fa la ditta, per prescrizione a noi arriva quello che fa la ditta. Controlliamo quello che ci manda la ditta e andiamo in contraddittorio con la ditta nel momento in cui abbiamo fatto il nostro campionamento. Il nostro campionamento ci ha dato esito quasi simile a quello che ci ha portato la ditta, quindi per noi sono quei valori che ci ha dato la ditta sono validi perché il nostro controllo puntuale su quel camino, senza aver avvertito, perché siamo andati con il Noe a fare il campionamento, ci dà dei valori che sono quasi simili a quelli della ditta, quindi non c'è un qualcosa di regolare. Ribadisco che questo è un concetto che porto avanti dal 2015, quando siamo andati per la prima volta con l'ex Corpo Forestale, quello della compartimentazione della zona. Se questa viene effettuata a regola d'arte avremo sicuramente meno cattivo odore e probabilmente potremmo ancora meglio controllare sul camino E3 che è quello collegato a quell'area e avere un riscontro maggiore.

COPPOLA, Dipartimento Provinciale Arpac di Salerno: Per quanto riguarda l'umido dobbiamo comunque precisare che loro fanno una messa in riserva, non fanno alcun trattamento, fanno solo uno stoccaggio che dovrebbe prevedere tempi abbastanza brevi.

MANZO, Comitato Cappelle e Oltre: Voglio porre una domanda all'ingegner Toscano. Ho seguito la Commissione d'Inchiesta del Comune di Scafati, la prima domanda che le vorrei rivolgere è questa: le risulta che lei hanno vincolato delle carte presentate in Regione per avere delle autorizzazioni?

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Lei sta dicendo delle cose di una gravità inaudita.

MANZO, Comitato Cappelle e Oltre: Sono agli atti, non è che lo dico io. Lo so perché è venuto fuori dalla Commissione Consiliare.

Le risulta o non è vero?

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: A cosa si riferisce?

PRESIDENTE (Raia): Questa è la Commissione nella quale stiamo analizzando lo stato dell'arte dell'impianto, vi stiamo dando la possibilità di manifestare tutto il disagio come cittadini, cittadini organizzati in associazioni a vario titolo, c'è stato l'intervento dell'Arpac, l'intervento della Commissione Straordinaria che in questo momento funge da Amministrazione perché il Comune è commissariato, abbiamo ascoltato il tenente colonnello Forgione che ci ha fornito anche dettagliati rilievi fotografici di quello che è lo stato dell'arte di quest'impianto, le posizioni sono chiare, le informazioni pure, non è compito di questa Commissione l'attività giudiziaria, perché sono altri competenti sul tema e quest'attività ci costa che in questo momento è un'attività che comunque si sta svolgendo. Qui, grazie alla sollecitazione della collega Muscarà, avevamo la necessità di fotografare quale fosse lo stato dell'arte e poiché vi ricordo che tutto quello che è stato detto in quest'audizione è registrato, accolgo la disponibilità dell'amministratore D'Auria Francesco della Helios, che si è impegnato, quindi non è un impegno volatile, c'è una registrazione rispetto a quest'impegno, per cui poi si risponderà l'impegno qualora non dovesse essere atteso, atteso che ci aspetteremo che per quel tempo ci saranno ben altre definizioni per quest'impianto, ma intanto abbiamo registrato un impegno che per il periodo estivo questo sito non accoglierà più il rifiuto organico. Detto ciò ci auguriamo di arrivare a ben altri risultati positivi.

Prima di concludere do il diritto di replica all'ingegnere responsabile tecnico della Helios, se la collega Muscarà poi vorrà fare le sue osservazioni e poi concludiamo.

TOSCANO, Responsabile Tecnico Helios: Non rispondo a quel tipo di valutazione fatta dal rappresentante il Comitato, mi sembra contro ogni regola di corretto rapporto che stamattina abbiamo instaurato assumendoci ognuno le responsabilità. Detto questo, vorrei dire una cosa al Comitato. Come Helios, proprio per la trasparenza che vogliamo dimostrare, perché il tema che ci riguarda è quello della salute, vorremmo fare una campagna di controllo insieme a voi, insieme ai vostri tecnici, dove insieme discuteremo se l'odore che vi mandiamo, che è una semplice NH₃ (ammoniaca), può arrecare danni alla salute. Che ci sia un problema di fastidio la nostra Costituzione garantisce che un'abitazione non deve essere toccata neppure dai cattivi odori, però questo è un ragionamento, quello che avete detto prima, toglietelo dalla testa, chi ve lo ha detto vi sta dicendo solo delle baggianate, non esistono studi nel merito che hanno dimostrato che ci siano problematiche respiratorie, di malattie, legate agli impianti che stazionano sostanze organiche umide.

PRESIDENTE (Raia): L'ultimo intervento da parte dei Comitati, poi diamo la parola alla collega.

MANZO, Comitato Cappelle e Oltre: Quello che lei dice è esatto da un certo punto di vista, che non è dimostrabile, però ci sono degli studi dove la conclusione è che non è nemmeno dimostrabile il contrario. Nel dubbio, i valori prestabiliti, le prescrizioni, è tutto un pourparler, alla fine chi subisce è chi sta sul territorio, allora mi chiedo perché dobbiamo correre un potenziale rischio? Questo non lo dico io, è vero che non è dimostrabile, non si può mettere in

Commissione, ma è anche vero il contrario. Perché le abitazioni che stanno lì da anni debbano subire questo?

PRESIDENTE (Raia): Chiede la parola il Commissario Straordinario del Comune di Scafati.

GRACO, Commissario Straordinario del Comune di Scafati: Al di là delle prove e controprove, è un disagio che comunque viene posto anche semplicemente a livello indiretto, sulla salute, qui non è che parliamo semplicemente di cattivo odore. Se l'odore è così cattivo e noi lo sappiamo perché sono andato più spesso, ho girato intorno, è veramente cattivo, quant'anche fosse solo quello, incide sulla salute, questo ogni medico glielo direbbe, lei mi può tirare fuori gli studi che vuole, ma ogni medico gli direbbe che indirettamente incide sulla salute e la richiamo anche ad una maggiore serietà su queste argomentazioni.

PRESIDENTE (Raia): Ringrazio il Commissario Straordinario del Comune di Scafati. Credo che il tema riguardi un tema di salute più ampio, perché c'è un tema che riguarda anche il benessere dei cittadini, quindi, come Amministrazioni locali (Comune, Regione) ci occupiamo soprattutto di questo e quando viene poi fatto un rilievo tecnico dall'azienda, che sarà anche sacrosanto, quel rilievo tecnico non può essere un rilievo freddo, perché deve tener conto di un disagio che vivono i cittadini quotidianamente, quindi sfido chiunque ad abitare lì, immagino che sia lo stesso disagio anche degli operai che però poi ad un certo punto smettono di lavorare e vanno via, loro ci vivono sempre e quindi questo disagio, che non vorremmo far vivere neanche agli operai, immaginiamo poi come diventa esasperante per i cittadini che ci abitano. Dobbiamo provare a dividere le questioni, perché qua non si vuole fare una lotta all'azienda e alla forza lavoro che trova impiego in quell'azienda e tiriamo fuori una lotta tra poveri, non è questo il tema, ma il tema un altro: abbiamo fotografato quali sono le criticità di quest'impianto, in parte le avete descritte anche voi che rappresentate l'impianto a livello tecnico e come amministratore delegato.

ACCARDI, Associazione: Volevo un attimo farvi capire la Helios in che zona di Scafati si trova, è vero che si trova in un'area Pip che ha tutte le problematiche, non ha sottoservizi, non ha nulla, però non è che sta lei, quattro abitazioni intorno e niente altro, ma lì a mille metri ci sono scuole medie, elementari, pubblici uffici, villa comunale, uffici postali, c'è di tutto e di più, ci sono contrade, è un centro urbano dove anche se non è tossico crea comunque disagi di cattivo odore. Se ho la casa lì vicino se la voglio vendere non la posso vendere, la devo svalutare, quindi si ha comunque un risvolto dal lato sociale.

MUSCARÀ: La questione è un po' più ampia di quello che adesso, in maniera anche drammatica, ci è stato raccontato. Sicuramente ci troviamo di fronte ad una storia vecchia, già con prove provate, con denunce, con un esposto alla Procura, alcuni dei quali sono stati fatti da noi stessi, rilevo che mancano due attori importanti: l'A.S.L. che doveva essere qui presente e la DG Ambiente che doveva farci capire come a fronte di tutte queste prescrizioni la ditta sia ancora aperta. Hanno denunciato che c'è il doppio del materiale che deve essere comunque conferito, già questo è impressionante. Gli incendi degli ultimi anni degli impianti sono stati causati proprio da piattaforme e da impianti privati come i vostri che contenevano più materiali di quello che dovevano contenere, quindi già questa è una cosa pericolosissima.

Nel 2017 siamo arrivati all'ultima prescrizione, siamo a dicembre e siamo ancora qui. Per quel che riguarda i fastidi sono d'accordo, non dobbiamo scoprire che c'è la malattia collegata alla

puzza, la qualità della vita di chi abita in queste zone subisce un nocumento fortissimo a causa di questa presenza, cioè tutti arriviamo a casa, apriamo le finestre e stiamo meglio, loro aprono le finestre e devono richiudere immediatamente, quindi tutti i lavori che avete fatto voi, le indagini epidemiologiche e tutto il resto serve a ben poco visto che i cittadini sono la prova provata che tutto questo benessere intorno a voi non c'è. Ringrazio anche il commissario, la forza pubblica che è venuta qui, ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale, non è possibile che stiate ancora a trovare delle scuse rispetto a quello che viene denunciato e provato. Non è un cittadino che sta sentendo la puzza, è venuta l'Arpac che l'ha segnalato, è venuta la Polizia e vi ha fatto le fotografie e i rilievi, l'umido non lo volete fare? Purtroppo siete costretti a farlo perché non c'è un'impiantistica per il compostaggio, purtroppo è così, adeguate il vostro impianto, visto che non è che l'umido ve lo portano gratis.

Siete imprenditori, se non vi conveniva evidentemente non l'avreste fatta questa cosa. Evidentemente trovate la convenienza da un'altra parte, sull'umido dovete essere più rigorosi perché l'umido ha dei forti fastidi. Personalmente m'impegno, insieme al collega Cammarano, ad andare di persona dal dirigente che ha dato i permessi, per chiedere come sia possibile che a fronte di tutte queste prescrizioni non ci sia un'azione forte da parte della DG Ambiente.

PRESIDENTE (Raia): Concludiamo l'audizione. Gli esiti di quest'audizione saranno a disposizione anche della Direzione Generale Ambiente, dell'Assessorato all'Ambiente per quanto di competenza. Grazie a tutti per essere intervenuti, buona giornata.

I lavori terminano alle ore 13.50.